Odcec M@ster I tre pilastri dell'adeguato assetto organizzativo – II parte

ANALISI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E SCELTE DI COPERTURA

MICHELE LEONE

17 gennaio 2023

SPEAKER

Michele Leone

Head of Financial Planning, Capital Markets & Financial Risks

@ Italgas SpA

Edoardo Capaldo

Treasury Specialist

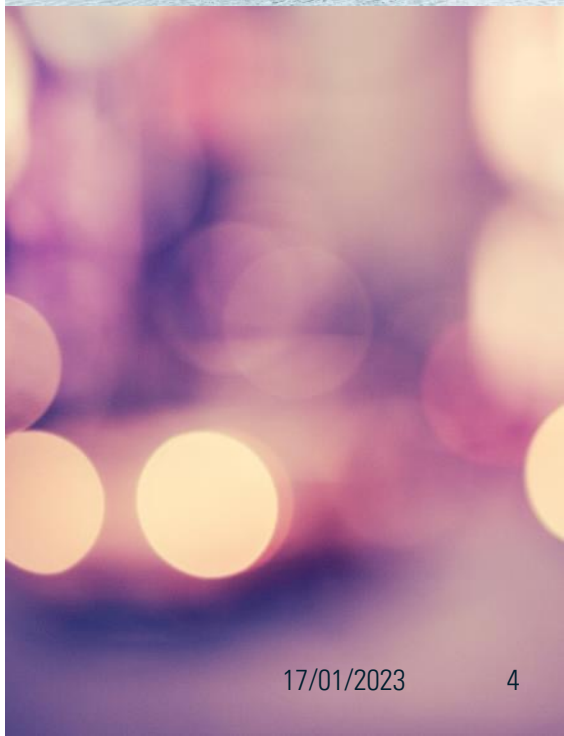
@ Italgas SpA

INTRODUZIONE

Il corso ha l'obiettivo di approfondire la natura ed i caratteri del fabbisogno finanziario dell’impresa ed il ruolo del debito ai fini della sua copertura

AGENDA

1) Equilibrio finanziario aziendale
2) Analisi del fabbisogno finanziario
3) Pianificazione finanziaria
4) Scelte di copertura e strumenti finanziari



- Cos’è e perché è importante

EQUILIBRIO FINANZIARIO AZIENDALE

FINANZA AZIENDALE ED EQUILIBRIO FINANZIARIO

Alla **funzione finanziaria** d'azienda è affidato l'insieme di decisioni ed operazioni volte a reperire e ad impiegare i fondi aziendali (**gestione finanziaria**):

→ Essa ocupa una posizione centrale nella **programmazione di lungo periodo**, e in particolare nella definizione del **piano di investimenti** e di **finanziamenti;**

→ Gestire la finanza d'impresa significa anche controllare gli **equilibri aziendali di breve e lungo periodo**.

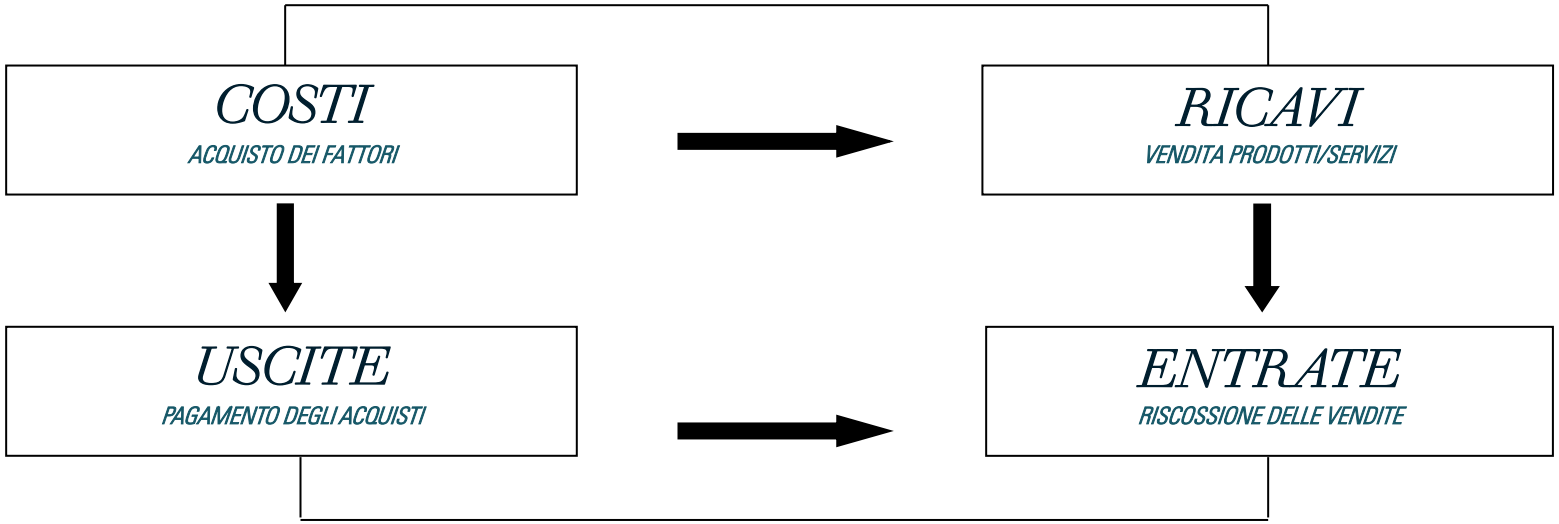
Esistono **3 tipologie di equilibrio** in azienda:

- **Equilibrio economico** che equivale al pareggio tra costi e ricavi;
- **Equilibrio finanziario** che rappresenta il bilanciamento tra fonti e impieghi di capitale;
- **Equilibrio monetario** cioè il pareggio tra flussi di cassa in entrata e uscita.

EQUILIBRIO VS. FABBISOGNO FINANZIARIO

L'equilibrio finanziario concerne le relazioni tra flussi monetari in uscita e flussi monetari in entrata derivanti dalle operazioni di gestione

Ciclo economico



Ciclo finanziario

Poiché normalmente le uscite precedono le entrate, si origina un **fabbisogno finanziario**, cioè **un bisogno di mezzi monetari per poter far fronte alle uscite di cassa**

EQUILIBRIO VS. FABBISOGNO FINANZIARIO

Pertanto l'azienda è in **equilibrio finanziario** quando è in grado di soddisfare, con i mezzi monetari a sua disposizione, il **fabbisogno finanziario** nella misura e nel momento in cui esso si manifesta.

Più in particolare, la struttura finanziaria di un'impresa è **equilibrata** quando le **fonti di finanziamento** (capitale proprio o di terzi), sono destinate al **fabbisogno finanziario durevole** (acquisto di immobilizzazioni). Mentre altre fonti di **finanziamento correnti** (prestiti dei soci, fidi per elasticità di cassa, etc.), sono destinate a soddisfare **impieghi finanziari di breve periodo**

Da ciò deriva che alla base dell'equilibrio finanziario vi è un esercizio di analisi e controllo del fabbisogno finanziario e delle sue caratteristiche

I COMPITI DELLA FINANZA AZIENDALE

Ma quali sono le principali attribuzioni della finanza aziendale?

Essa si occupa di definire le seguenti attività:

1) Programmazione finanziaria di breve, medio e lungo periodo;
2) Gestione del piano finanziario;
3) Governo della liquidità.

Nell'ambito della funzione finanziaria vengono dunque effettuate le analisi di fabbisogno finanziario dell'impresa in funzione del piano di investimenti e delle esigenze di capitale definite a livello di alta direzione.

Successivamente è definita la struttura finanziaria ottimale, per pervenire, infine, alla scelta delle fonti di finanziamento.

ANALISI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO

- Rapporto tra investimenti e fabbisogni

IL FABBISOGNO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario si origina da:

1) **Capitale fisso** → necessario per acquisire le immobilizzazioni materiali ed immateriali;
2) **Capitale circolante** → occorrente per alimentare il ciclo acquisto-produzione-vendita.

L'ammontare del fabbisogno varia:

1) a seconda se ci si trova in fase di costituzione o di funzionamento dell'impresa;
2) in relazione alle caratteristiche del settore.

Dunque, il fabbisogno di capitale fisso è funzione del livello di investimenti in immobilizzazioni, mentre il fabbisogno di capitale circolante dipende dalle relazioni esistenti tra ciclo economico e ciclo finanziario

In pratica, per la definizione del capitale circolante rilevano gli aspetti relativi al regolamento delle furniture e delle vendite.

FOCUS: IL CAPITALE CIRCOLANTE

Il capitale circolante è composto da:

– Scorte per l'alimentazione dei processi di produzione e vendita;

– Crediti commerciali verso i clienti;

– Debiti commerciali verso i fornitori;

– Attività finanziarie necessarie per la liquidità aziendale (es. cassa);

– Attività e passività correnti (es. crediti a breve termine, debiti a breve termine).

→ Capitale circolante netto = differenza tra attività e passività correnti

IL PROSPETTO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

FONTI E USI	2022	2023	2024	2025
Risultato di esercizio				
Ammortamenti netti				
Accantonamenti netti				
Fonti della gestione				
Investimenti tecnici				
Investimenti finanziari				
Rimborso finanziamento soci				
Rimborso debiti a m/l temine				
Dividendi				
- Usi non correnti				
Aumento di capitale				
Alienazioni patrimoniali				
Nuovi debiti a m/l termine				
Contributi in c/capitale				
+ Fonti non correnti				
SALDO FINANZIARIO				

GLI USI NON CORRENTI VANNO DISTINTI IN SEDE DI PIANIFICAZIONE, SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI INDIFFERIBILITA'

IL PROSPETTO DEI FLUSSI MONETARI

ENTRATE	Cred. inizio es.	Partite es.	Crediti fine es.	Entrate effettive	USCITE	Debiti inizio es.	Partite es.	Deb fine es.	Uscite effettive
Vendite					Acquisti				
IVA su vendite					IVA su acquisti				
Anticipi da clienti					Salari e stipendi				
Interessi attivi					Oneri contributivi				
Proventi vari					Oneri finanziari				
Dividendi					Oneri tributari				
					Oneri diversi				
					Anticipi a fornitori				
TOTALE **Saldo negativo (fabbisogno di esercizio)**					TOTALE **Saldo positivo (disponibilità nette)**				

Venduto anno precedente non incassato

Venduto non incassato (anno in corso)

Venduto incassato

IL PIANO DI CASSA

Entrate

Ricavi di vendita
Incasso di crediti
Alienazioni patrimoniali
Prestiti a medio lungo termine
Etc..

Totale entrate

I TEMPI DI VERIFICAZIONE DELLE ENTRATE POSSONO ESSERE CERTI, MOLTO PROBABILI E PROBABILI

Uscite

Pagamento fornitori
Spese per personale
Oneri finanziari
Etc..

Totale uscite

PER LE USCITE BISOGNA FARE ATTENZIONE ALLE USCITE FISSE (ES. STIPENDI) E ALLE USCITE STRAORDINARIE DI DIFFICILE PREVEDIBILITA'

= SALDO MONETARIO
+ SALDO INIZIALE DI CASSA E BANCHE
= SALDO FINALE DI CASSA E BANCHE →
+ AFFIDAMENTI BANCARI IN ESSERE
= CAPACITA' O DEFICIT FINANZIARIO

IL SALDO FINALE DI CASSA E BANCA DI UN PERIODO RAPPRESENTA IL SALDO INIZIALE DI CASSA E BANCHE DEL PERIODO SUCCESSIVO

Lo strumento per il controllo della liquidità è il "**Piano di cassa**", detto anche "**Budget di tesoreria**", nel quale elencare le entrate e le uscite previste nel breve termine.

TIPI DI FABBISOGNO

Possiamo dunque affermare che esistono differenti tipologie di fabbisogno, di seguito elencate:

A) **Fabbisogno strutturale** → Di lungo termine, permanente

B) **Fabbisogno corrente** → Di breve termine, permanente

C) **Fabbisogno straordinario** → Di breve termine, episodico

D) **Fabbisogno occasionale** → Di lungo termine, non permanente

La stima del fabbisogno finanziario avviene attraverso l'analisi della dinamica finanziaria, avente l'obiettivo di preservare:

– la **solvibilità** (equilibrio finanziario) tramite l'analisi delle fonti e degli impieghi;

– la **liquidità** (equilibrio monetario) grazie all'analisi dei flussi monetari;.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

- Principali documenti, metodi e strumenti

LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

La premessa per un corretto processo di gestione delle risorse finanziarie è la presenza, nell'ambito del contesto aziendale di riferimento, di una **completa e formalizzata attività di pianificazione**, con l'obiettivo di mantenere sia nel **breve** che nel **medio-lungo periodo l'equilibrio a livello finanziario**

LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

In quest'ottica assume particolare rilievo l'attività di **programmazione finanziaria** che, attraverso analisi e valutazioni, ha il compito di effettuare scelte compatibili con l'ambito aziendale, tali da garantire il suddetto equilibrio finanziario sia nel breve che nel medio-lungo periodo

TIPOLOGIE DI PIANIFICAZIONE

La programmazione finanziaria agisce su 3 livelli collegati con **l'orizzonte temporale** delle operazioni aziendali:

- **Pianificazione finanziaria** → mira a valutare la compatibilità finanziaria di medio periodo delle scelte di fondo che sono alla base del business plan (**bilancio preventivo e preventivo finanziario**)
- **Programmazione finanziaria d'esercizio** → mira a valutare la compatibilità finanziaria delle politiche aziendali nell'ambito del programma annuale di attività (**Bilanci preventivi e Budget di cassa**)
- **Programmazione di tesoreria** → mira a valutare l'equilibrio di brevissimo periodo tra le entrate e le uscite di cassa

1) IL BUSINESS PLAN

Si tratta di un piano pluriennale che non si limita a mostrare il flusso monetario sviluppato nell'arco temporale analizzato, ma va oltre descrivendo agli interlocutori la visione futura dell'azienda e del proprio business.

Questo documento solitamente è il più rilvante tra quelli richiesti dagli istituti finanziari, sebbene i suoi risultati siano condizionati al verificarsi delle ipotesi e assunzioni utlizzate nella costruzione degli scenari analizzati, che potrebbero perciò non avverarsi e/o avverarsi parzialmente e quindi creare importanti differenze sulle proiezioni pluriennali.

Di norma l'orizzonte temporale del business plan è di 3 o 5 anni ma può raggiungere anche i 7 anni.

Il livello di dettaglio è basato sull'anno solare (o di esercizio) e viene rivisto o rielaborato ogni anno tenendo in considerazione l'andamento di mercato, il budget economico previsionale e il consuntivo economico-finanziario.

2) LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DI ESERCIZIO

Riducendo la durata di analisi si passa al budget finanziario, naturale evoluzione del budget economico normalmente elaborato all'interno dell'azienda.

Si tratta, infatti, della trasposizione in flussi finanziari dei dati derivanti appunto dal budget economico. Tale tipologia di report fornisce indicazioni rilevanti e sufficientemente attendibili in quanto legate a un lasso temporale limitato all'anno solare (o di esercizio).

Questa reportistica ha la caratteristica di poter essere rivista ad ogni variazione del budget economico.

Il livello di dettaglio temporale di riferimento è il mese, e quindi avremo un prospetto che indica l'andamento dell'anno solare, frazionato in mesi. Il budget finanziario, differentemente dal business plan, può fornire direttive chiare su linee di affidamento, oppure su periodi limitati di tensione finanziaria.

3) LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA DI TESORERIA

Questo tipo di pianificazione si concreta nella valutazione **dell'equilibrio di breve e brevissimo periodo** tra le entrate e le uscite monetarie mediante la predisposizione del **Budget di tesoreria con scadenza settimanale o bisettimanale.**

Il report:

- Offre informazioni per il controllo della situazione monetaria e per l'esecuzione degli incassi e dei pagamenti;
- E' rilevante ai fini della gestione giornaliera delle movimentazioni dei conti correnti bancari;
- Offre l'opportunità di identificare i flussi monetari non solo in base alla data di manifestazione, ma anche in funzione della data di valuta delle operazioni, così da giungere alla preventiva determinazione della dinamica dei saldi liquidi dei conti bancari.

TEORIA DELL'ORDINE DI SCELTA E RISCHIO FINANZIARIO

La copertura del fabbisogno finanziario deve avvenire tenendo in considerazione l'obiettivo di mantenere nel tempo una struttura finanziaria equilibrata e di minimizzare il costo del capitale, perseguendo così la massimizzazione del valore dell'impresa. Ma non solo, considerato lo stato dell'economia generale.

Più propriamente, la struttura finanziaria dell'impresa va definita attraverso un bilanciamento tra varie condizioni.

1) **Rapporto struttura finanziaria e piani finanziari**

La struttura finanziaria dovrebbe essere definita sulla base di un piano a medio-lungo termine, che evidenzi gli obiettivi strategici, le azioni di carattere industriale e le implicazioni di natura finanziaria. La patrimonialità dell'impresa può certamente fungere da garanzia reale per il sistema del credito, ma quanto ai finanziamenti bancari, è da tenere presente che oggi in fase di valutazione del merito di credito l'attenzione si sposta sempre di più, anche se ancora troppo lentamente, sulla capacità prospettica di generare profitti e flussi di cassa.

TEORIA DELL'ORDINE DI SCELTA E RISCHIO FINANZIARIO

2) **Flessibilità finanziaria**

Ogni impresa ha una propria capacità di indebitamento che le deriva dalla capacità di rimborsare i debiti e pagare gli interessi su questi ultimi mediante i flussi di cassa. ,Poiché non sempre il grado di attendibilità delle previsioni è adeguato, si amplia l'esposizione dell'impresa ai rischi di natura operativa. Ecco allora che all'impresa deve essere assicurata una certa flessibilità finanziaria, intesa come differenza tra affidamenti concessi dal sistema bancario e grado degli utilizzi in essere.

TEORIA DELL'ORDINE DI SCELTA E RISCHIO FINANZIARIO

3) **Allineamento tra struttura del passivo e capitale investito**

L'impresa con una struttura dell'attivo caratterizzata da importanti investimenti in beni durevoli dovrebbe ricorrere a forme di copertura a medio-lungo termine. All'opposto, l'impresa con una struttura dell'attivo caratterizzata da importanti investimenti in capitale circolante dovrebbe ricorrere prevalentemente a fonti di finanziamento a breve termine.

4) **Identificazione della struttura finanziaria ottimale**

Per individuare la struttura finanziaria ottimale occorre accertare se il ricorso alla leva finanziaria, definita dal rapporto tra indebitamento finanziario e capitale proprio (D/E), riduca,
o meno, il costo medio ponderato del capitale (WACC). Infatti, se, da un lato,
è vero che sostituendo il capitale proprio (più costoso) con il debito finanziario (meno costoso) si riduce il WACC,
è pur vero, dall'altro lato, che incrementando la porzione di debito finanziario si incrementa, altresì,
il rischio finanziario complessivo, il che induce i finanziatori a richiedere una maggiore remunerazione per coprire il rischio, appunto, finanziario. Questo è quanto regolarmente avviene.

SCELTE DI COPERTURA E STRUMENTI FINANZIARI

- Valutazioni di adeguata copertura del fabbisogno

GLI STRUMENTI FINANZIARI

Abbiamo visto che ogni azienda, per lo svolgimento della sua attività, necessita di risorse finanziarie, sotto forma di **capitale**.

Le fonti a cui attingere per dare copertura al fabbisogno finanziario possono essere di 2 tipi:

- **Finanziamenti a titolo di capitale proprio** (fonti interne)

  Aumenti di capitale gratuiti;

  Aumenti di capitale a pagamento;

- **Finanziamenti a titolo di capitale di terzi** (fonti esterne)

  Finanziamenti bancari;

  Bond;

  Finanziamenti agevolati;

  Leasing;

  Factoring;

  Crediti di fornitura.

GLI STRUMENTI FINANZIARI

Gli elementi che condizionano la scelta delle fonti di finanziamento sono:

- ✓ Caratteristiche del fabbisogno da soddisfare;
- ✓ Peculiarità dell'impresa e del business in cui essa opera;
- ✓ Compatibilità delle fonti rispetto alla struttura finanziaria dell’impresa;
- ✓ Convenienza economica delle singole fonti (costi, aspetti fiscali, etc.);
- ✓ Caratteristiche del sistema finanziario e mercato dei capitali.

CARATTERISTICHE DEL CAPITALE

Omogeneità: i capitali devono essere omogenei rispetto al tipo di fabbisogno

Economicità: massimizzazione della differenza tra rendimento dell'investimento e costosità del capitale

Flessibilità: capacità di modellarsi in rapporto alle esigenze della gestione

Elasticità: possibilità di dilatare l'area di manovra delle scelte finanziarie

Capitale proprio --> ha una struttura più rigida ma più elastica

Finanziamento bancario a breve --> presenta una struttura più flessibile ma meno elastica

1a) FINANZIAMENTI A TITOLO DI CAPITALE PROPRIO

Il finanziamento a titolo di capitale priprio si verifica quando avviene un aumento del capitale sociale.

Il **capitale sociale** rappresenta il valore dei **conferimenti** effettuati dai proprietari dell'impresa, dalla sua costituzione in avanti.

Accanto al capitale vi sono poi le riserve, che possono essere costituite da ulteriore capitale versato dai soci o da utili non distribuiti da proprietari (autofinanziamento).

1a) FINANZIAMENTI A TITOLO DI CAPITALE PROPRIO

Il ricorso esclusivo a questa fonte di finanziamento non è possibile in quanto:

1) per quanto riguarda il capitale sociale, difficilmente l'imprenditore può disporre di mezzi propri sufficienti a coprire nella quantità e nei tempi il fabbisogno finanziario dell'impresa;
2) passando alle riserve, occorre tenere presente che l'autofinanziamento (i) presuppone che la gestione sia in utile, (ii) che tale autofinanziamento si forma gradualmente nel tempo e (iii) che richiede all'imprenditore di rinunciare ad una fetta consistente dei propri guadagni.

1a) FINANZIAMENTI A TITOLO DI CAPITALE PROPRIO

Dunque, anche qualora fosse possibile, il ricorso al solo capitale di rischio non sarebbe conveniente e non costituirebbe una scelta lungimirante.

Infatti, ricorrendo al capitale di credito, l'imprenditore:

A) riduce considerevolmente il rischio dell'investimento (cioè immette una minore quantità di capitale proprio);

B) non rinuncia ai dividendi.

1b) FINANZIAMENTI A TITOLO DI CAPITALE PROPRIO

Gli **aumenti di capitale sociale** possono essere:

- **Gratuiti**
  (aumento di capitale nominale)

Negli aumenti gratuiti di capitale sociale non viene immessa nuova liquidità in azienda. Semplicemente l'assemblea dispone una diversa imputazione di alcune poste ideali del patrimonio netto. In pratica, con questo strumento si va soltanto ad **aumentare il valore delle partecipazioni sociali in possesso dei soci** (o azionisti), senza un incremento del patrimonio sociale.

- A **pagamento**
  (aumenti di capitale reale)

Gli **aumenti di capitale a pagamento**, invece, determinano la principale fonte di finanziamento interna delle società.
Con questa operazione si genera un **aumento del patrimonio sociale** per effetto dei **conferimenti**.
Il procedimento di **aumento di capitale sociale** è rimesso all'**assemblea straordinaria** dei soci, alla presenza di un notaio.
Lo **statuto sociale**, può tuttavia attribuire agli **amministratori** la facoltà di aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di 5 anni dalla data dell'iscrizione della società nel Registro delle Imprese. Vedi l'articolo 2443 del codice civile.

2) FINANZIAMENTI A TITOLO DI CAPITALE DI TERZI

L'azienda potrebbe decidere di ricorrere a finanziamenti esterni per diverse necessità, tra cui la mancata o insufficiente disponibilità di capitale proprio, il minor costo di fonti esterne o valutazioni di leva finanziaria.

Vediamo quali sono gli strumenti tra cui scegiere.

2a) FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE EROGATI DA ISTITUTI FINANZIARI

Si tratta di finanziamenti, anche sotto forma di mutuo garantito da ipoteca, titoli o garanzie personali.

L'impresa rimborserà il prestito con un **pagamento rateale**. Tale rimborso comprende:

- Una **quota capitale** e
- Una **quota interessi** (che rappresenta la remunerazione della banca).

Può essere utile per l'impresa effettuare un finanziamento di questo tipo se devi effettuare **investimenti a medio lungo termine.**

Degli esempi di investimenti legati all'aumento della capacità produttiva sono:

- Acquisto di macchinari, impianti
- La ristrutturazione di capannoni
- Acquisto di un parco mezzi nuovo.

2a) FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE EROGATI DA ISTITUTI FINANZIARI

Italgas ha sottoscritto 3 finanziamenti bancari legati ad obiettivi ESG per un importo complessivo di 750 milioni di euro, volti a finanziare gli investimenti che supportano il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità fissati con il Piano Strategico.

I finanziamenti, con durata pari a 3 anni e tasso fisso dello 0% dimostrano come i principi ESG siano parte integrante della strategia di sviluppo del Gruppo: la remunerazione delle linee di credito è infatti legata a due *Key Performance Indicators (KPIs)* che, in coerenza con i target fissati nel Piano Strategico, confermano l'impegno nel perseguire gli obiettivi di ***"gender equality"*** e mantenimento di un solido rating di sostenibilità.

I target individuati riguardano l'aumento della percentuale di donne in posizioni di responsabilità fino al 20% nel 2024 e il conseguimento di un rating almeno pari al livello B da parte di CDP Rating.

Le azioni messe in campo per perseguire tali obiettivi contribuiscono anche al raggiungimento dei Sustainable Development Target (SDGs) 5, 7, 9, 12 e 13 dell'Agenda ONU al 2030.

2b) BOND

- Il **prestito obbligazionario** è una forma di finanziamento a **lungo termine** prevista per le società di capitali (principalmente Spa ma anche Srl, qualora lo preveda l'atto costitutivo), che prevede l'emissione sul mercato di titoli, denominati obbligazioni, per finanziare investimenti durevoli. Tali strumenti di finanziamento del debito garantiscono all'acquirente il rimborso del capitale (al termine del periodo prestabilito) più un interesse (la remunerazione che spetta a chi acquista obbligazioni in cambio della somma investita).

2b) BOND

Italgas
il calore ci unisce

Comunicato stampa

NON DESTINATO ALLA PUBBLICAZIONE O DISTRIBUZIONE
NEGLI STATI UNITI, IN AUSTRALIA, CANADA E GIAPPONE

Italgas: conclusa con successo l'emissione obbligazionaria a tasso fisso "dual tranche" a 7 e 12 anni da 1 miliardo di euro complessivi

Milano, 5 febbraio 2021 – Italgas Spa (rating BBB+ outlook stabile per Fitch, Baa2 outlook stabile per Moody's) ha concluso oggi con successo il lancio di una nuova emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%, in attuazione del Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) avviato nel 2016 e rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2020.

L'operazione ha fatto registrare una domanda di circa 3,4 miliardi di euro, con un'elevata qualità e un'ampia diversificazione geografica degli investitori. In particolare, la tranche a 12 anni rappresenta l'operazione con coupon più basso in Italia finora realizzata su tale scadenza.

La Società, beneficiando dell'attuale contesto favorevole di mercato, ha proseguito nel processo di ottimizzazione del costo del debito e di riduzione del rischio di rifinanziamento, estendendo ulteriormente la durata media del portafoglio obbligazionario.

Il collocamento, rivolto a investitori istituzionali, è stato organizzato e diretto, in qualità di Joint Bookrunners da BNP Paribas, J.P. Morgan Securities plc, Unicredit Bank AG, Intesa Sanpaolo S.p.A., Crédit Agricole CIB, Goldman Sachs International, Mediobanca S.p.A e Morgan Stanley.

Le obbligazioni saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo e i relativi proventi verranno parzialmente utilizzati per il riacquisto di parte dei due titoli obbligazionari con scadenza 2022 e scadenza 2024 oggetto dell'offerta di riacquisto lanciata contestualmente.

Di seguito i dettagli delle due tranche:

Importo: 500 milioni di euro
Scadenza: 16 febbraio 2028
Cedola annua: 0%
Prezzo di emissione: 98,866%

Importo: 500 milioni di euro
Scadenza: 16 febbraio 2033
Cedola annua: 0,5%
Prezzo di emissione: 98,995%

DISCLAIMER

Il presente comunicato stampa è disponibile all'indirizzo www.italgas.it

Investor Relations Italgas +39 02 8187 2175
investor.relations@italgas.it

Ufficio Stampa Italgas +39 02 8187 2020
ufficio.stampa@italgas.it

Il 5 febbraio 2021 Italgas ha effettuato il lancio di una nuova emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%, in attuazione del Programma EMTN (Euro Medium Term Notes).

L'operazione ha fatto registrare una domanda di circa 3,4 miliardi di euro, con un'elevata qualità e un'ampia diversificazione geografica degli investitori. In particolare, la tranche a 12 anni ha rappresentato l'operazione con coupon più basso in Italia realizzata su tale scadenza fino a quel momento.

2c) FINANZIAMENTI ISTITUZIONALI

- **Prestiti istituzionali o agevolati** sono finanziamenti concessi da organismi nazionali o sovranazionali o previsti da normative regionali, nazionali o comunitarie a sostegno di settori di particolare interesse, quali il turismo, l'agricoltura, l'edilizia o per risarcire imprese colpite da calamità naturali. Possono essere erogati con due diverse modalità: **a fondo perduto** (quando non esiste l'obbligo di restituzione) o a **tasso agevolato** (quando vengono applicati tassi di interesse particolarmente bassi). Il finanziamento del debito obbliga le aziende a rimborsare i creditori. Il mancato rimborso può comportare l'inadempienza o il fallimento.

2c) FINANZIAMENTI ISTITUZIONALI

Banca europea per gli investimenti
la banca dell'UE

Italgas
il calore ci unisce

Comunicato stampa congiunto

Italia: 150 milioni di euro dalla BEI a Italgas per promuovere l'efficienza energetica

- **BEI e Italgas sosterranno progetti di efficientamento energetico in edifici residenziali in tutta Italia.**
- **Si stima che gli interventi contribuiranno a migliorare l'efficienza energetica di circa 4.500 abitazioni e che durante la fase di implementazione del progetto verranno creati più di 1.500 posti di lavoro.**
- **L'operazione sostiene le direttive della Renovation Wave e del Green Deal europeo, nonché il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima.**

Milano, 20 settembre 2022 – Ridurre l'inquinamento ambientale tramite investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica di edifici residenziali in tutta Italia nei prossimi tre anni. Questo è l'obiettivo principale del finanziamento quadro di 150 milioni di euro concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a Italgas per interventi da realizzare in Italia attraverso Seaside, la Energy Service Company del Gruppo.

Il finanziamento, denominato *Climate Action Framework Loan*, segna il ritorno alla collaborazione della BEI con il Gruppo Italgas grazie all'attivazione degli investimenti della Banca verso società del settore energia in grado di contribuire alla transizione ecologica verso il *net zero*.

Il finanziamento mira a supportare la realizzazione di interventi per l'efficienza energetica sul territorio nazionale, principalmente orientati alla riqualificazione di edifici residenziali, che abbiano l'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico e produrre benefici per la salute, in linea con le direttive del Green Deal europeo e della Renovation Wave, che mira a raddoppiare il tasso di rinnovamento energetico degli edifici europei entro il 2030. Si stima che gli interventi finanziati dalla BEI contribuiranno a migliorare l'efficienza energetica di circa 4.500 abitazioni e che la fase di implementazione del progetto permetterà di creare oltre 1.500 nuovi posti di lavoro.

La struttura dell'accordo è di tipo *Framework Loan* e prevede meccanismi di assegnazione ed erogazione dei fondi adatti a sostenere l'implementazione di un'ampia gamma di progetti di piccole e medie dimensioni, offrendo termini e condizioni particolarmente competitivi.

"Più del 85% degli edifici residenziali italiani hanno una classe energetica D o inferiore e necessitano di forti investimenti. Progetti come quello firmato oggi con Italgas sono fondamentali non solo per ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia da paesi terzi ma anche per diminuire il consumo energetico, quindi il costo delle bollette dei cittadini italiani," ha dichiarato **Gelsomina Vigliotti, Vice-Presidente BEI**.

"La migliore energia è quella che non si spreca - **ha commentato l'Amministratore Delegato di Italgas, Paolo Gallo** – *e il finanziamento BEI ci consentirà di rafforzare ulteriormente il nostro impegno nell'efficienza energetica e nella transizione ecologica, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico Italgas 2022-2028. Attraverso la nostra ESCo Seaside e le nostre tecnologie sviluppate in house offriremo al mercato e alle comunità soluzioni sempre all'avanguardia contribuendo attivamente al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Italia e dell'Unione europea*".

Seaside è la società del Gruppo Italgas attiva nel settore dell'efficientamento energetico di condomini, aziende e pubblica amministrazione. Con le tecnologie proprietarie di cui dispone contribuisce al raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica e alla decarbonizzazione dei consumi.

Oltre a consolidare l'ottima partnership fra la BEI e Italgas, l'operazione consentirà di ottimizzare ulteriormente la struttura finanziaria del Gruppo Italgas, sia in termini di riduzione del costo della provvista sia di estensione della durata media del debito, a supporto del significativo programma di investimenti previsto nel Piano Strategico 2022-2028 della Società.

Il 20 settembre 2022 la Banca Europea degli investimenti ha concesso a Italgas un finanziamento di 150 milioni di euro a condizioni vantaggiose per interventi da realizzare in Italia attraverso Geoside, una società del gruppo, con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale tramite investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica di edifici residenziali in tutta Italia nei prossimi tre anni.

2d) LEASING

- **Leasing:** una forma alternativa di finanziamento esterno per l'acquisto dei **beni strumentali** è il leasing. Si tratta di un contratto in base al quale l'imprenditore utilizza un bene strumentale per un certo numero di anni a fronte di un canone periodici. Alla fine del contratto l'impresa ha la possibilità di acquistare il bene, pagando un prezzo di riscatto oppure di restituirlo per stipulare un contratto avente per oggetto un nuovo bene tecnologicamente più avanzato.

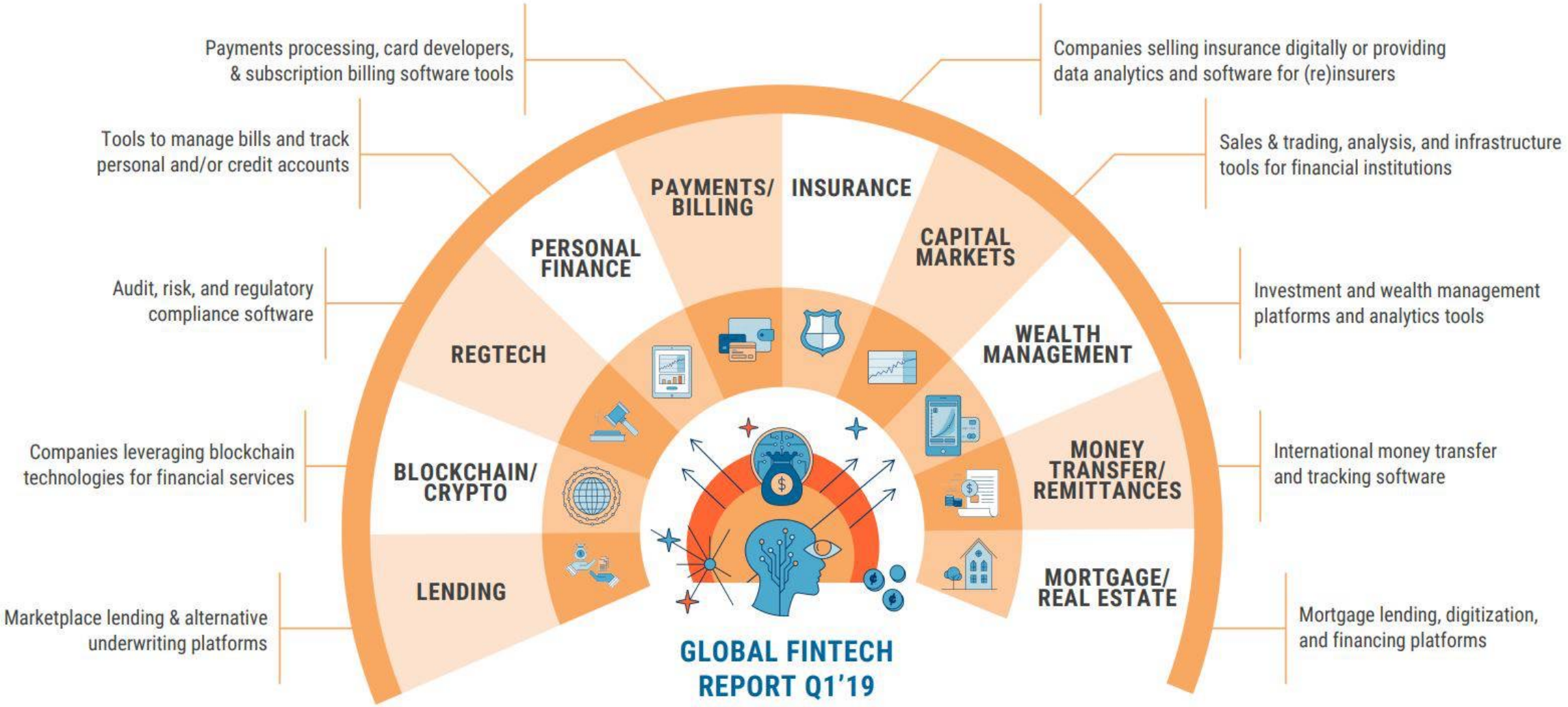
2e) FACTORING

- **Factoring:** in questo caso l’impresa cede a una società di factoring i propri crediti commerciali secondo due formule. La prima è **l'accredito a scadenza,** che si ha quando l' impresa cede la gestione dei crediti al factor, che curerà l’incasso alla scadenza guadagnando una percentuale; la seconda è l'accredito anticipato: l’impresa ha la possibilità di ottenere un vero e proprio finanziamento e in questo caso il factor anticipa una quota dei crediti all’impresa, trattenendo interessi e commissioni.

2f) CREDITI DI FORNITURA

- **Credito concesso dai fornitori in relazione alla vendita di beni e servizi** necessari allo svolgimento della gestione ordinaria dell'impresa: la loro scadenza è sempre a breve termine e il pagamento (fissato a 30, 60 o 90 giorni) avviene normalmente tramite bonifico e in alcuni casi cambiali.

IL FINTECH


Payments processing, card developers, & subscription billing software tools
Tools to manage bills and track personal and/or credit accounts
Audit, risk, and regulatory compliance software
Companies leveraging blockchain technologies for financial services
Marketplace lending & alternative underwriting platforms
Companies selling insurance digitally or providing data analytics and software for (re)insurers
Sales & trading, analysis, and infrastructure tools for financial institutions
Investment and wealth management platforms and analytics tools
International money transfer and tracking software
Mortgage lending, digitization, and financing platforms
PAYMENTS/ BILLING
INSURANCE
PERSONAL FINANCE
CAPITAL MARKETS
REGTECH
WEALTH MANAGEMENT
BLOCKCHAIN/ CRYPTO
MONEY TRANSFER/ REMITTANCES
LENDING
MORTGAGE/ REAL ESTATE
GLOBAL FINTECH REPORT Q1'19

PERCHÉ RICORRERE A DEBITO ESTERNO?

La spiegazione sta nella relazione tra

A) il rendimento operativo degli investimenti, noto come ROI (Return On Investments);

$$ROI = \frac{REDDITO\ OPERATIVO}{INVESTIMENTI}$$

B) il costo del denaro, noto come ROD (Return On Debt);

$$ROD = \frac{ONERI\ FINANZIARI}{DEBITI}$$

PERCHÉ RICORRERE A DEBITO ESTERNO?

Tale fenomeno è noto come «**leva finanziaria**»: essa indica che ogni volta in cui il rendimento operativo degli investimenti dell'impresa è superiore al costo del capitale preso a prestito risulta conveniente finanziare gli investimenti ricorrendo ai debiti.

Possiamo quindi dire che, finché gli oneri finanziari non sono troppo elevati da superare (come incidenza percentuale) la redditività degli investimenti, conviene indebitarsi con terzi.

In questo senso, i debiti non necessariamente danneggiano l'azienda, anzi sopperiscono alle carenze di mezzi monetari del soggetto economico e stimolano la redditività del capitale netto.

GRAZIE!

Michele Leone
michele.leone@italgas.it

Edoardo Capaldo
edoardo.capaldo@italgas.it